



Introduzione

1.1 Il contesto legislativo e politico

L'autorità legislativa ticinese, con l'entrata in vigore della Legge cantonale sulle foreste (LCFo) il 1° marzo 1999, ha incaricato il Consiglio di Stato di definire le funzioni del bosco, come pure di fissare gli obiettivi generali ed i principi di gestione nel Piano forestale cantonale (PFC, vedi art. 20 LCFo). Oltre all'adempimento delle norme di legge, questo Piano vuole essere un programma di politica forestale per i prossimi 20 anni nel quale si fissano visioni, obiettivi e misure operative per i cinque temi prioritari che stanno alla base di una *gestione sostenibile* del nostro patrimonio boschivo.

Il presente Piano forestale cantonale è coerente con il Rapporto sugli indirizzi del Consiglio di Stato del dicembre 2003. In particolare il bosco viene ad espletare le proprie funzioni essenziali in due dei dieci progetti per il 2020 contenuti in questo documento: si tratta del progetto "Ticino da vivere" e di quello "Ticino delle risorse energetiche". Nel primo progetto al bosco sono attribuiti compiti di rilievo quale elemento del paesaggio e componente del territorio aperta alla pubblica fruibilità; nel secondo progetto il bosco, attraverso la produzione di legna, assume in prospettiva un ruolo significativo nell'assicurare un approvvigionamento energetico con fonti indigene e rinnovabili. Il Piano forestale cantonale si basa sugli obiettivi pianificatori del Piano direttore cantonale, segnatamente nei due ambiti tematici "Patrimonio" e "Vivibilità" (vedi pagina 4) e sarà inoltre il supporto di riferimento per le linee direttive del Dipartimento del territorio come pure per il Piano finanziario degli investimenti (PFI) del quadriennio 2008-2011.

Nei prossimi decenni, a fronte del continuo aumento delle aspettative nei confronti del bosco, la politica forestale cantonale sarà confrontata con nuove sfide, caratterizzate dalla necessità di trovare il giusto equilibrio tra le esigenze d'interesse pubblico e le prospettive di sfruttamento commerciale

delle risorse boschive, ad esempio per l'uso del legname quale vettore energetico. Il legno, quale fonte di energia rinnovabile, dopo più di un secolo e in una forma più moderna, sta infatti tornando di grande attualità e importanza a seguito delle grandi difficoltà in cui si trova l'attuale approvvigionamento mondiale di energie fossili e della dipendenza che ne deriva.

La sfida dei prossimi vent'anni sarà quella di soddisfare molteplici interessi tramite una *gestione* razionale e *sostenibile* del patrimonio boschivo.

1.2 Il Piano forestale cantonale e la sua attuazione

Il Piano forestale cantonale (PFC) concretizza nel tempo e nello spazio la politica forestale del Cantone e rappresenta:

- lo **strumento guida** per le attività che il Servizio forestale è chiamato a svolgere nell'interesse generale a favore del bosco e delle sue funzioni, come pure per l'impiego di finanziamenti pubblici nel settore forestale;
- il **quadro di riferimento** vincolante per la definizione degli obiettivi di gestione del bosco da parte dei proprietari;
- lo **strumento** che permette al Consiglio di Stato di verificare periodicamente l'**efficacia della politica forestale**.

Scopo del Piano è garantire la continuità di tutte le funzioni del bosco, considerando gli obiettivi di politica territoriale definiti dal Piano direttore cantonale e le aspettative e i bisogni della società nei confronti del bosco.

Per poter tenere conto in modo adeguato delle condizioni locali, il PFC è strutturato con una parte generale ed una serie di approfondimenti geografici limitati a dei casi specifici (vedi schema a p. 7).



Si noti che l'attuale PFC è costituito dal **presente documento** e dai seguenti allegati che ne sono parte integrante (vedi elenco a pagina 36):

- A Concetto per la creazione di riserve forestali nel Cantone Ticino (2001);
- B Concetto bosco-selvaggina: Piano cantonale per la prevenzione dei danni causati dagli *ungulati* selvatici al bosco (2002);
- C Piano dei boschi con particolare funzione protettiva (2007);
- D Piano dei boschi che svolgono importanti funzioni di svago (2007);
- E Piano dei boschi di produzione (in fase di allestimento);
- F Piano delle riserve forestali e delle aree protette in bosco (2007);
- G Catasto delle infrastrutture forestali (2007);
- H Catasto delle selve castanili (2007).

Fanno inoltre parte del Piano forestale cantonale gli approfondimenti geografici o tematici elaborati dove sussistono problematiche particolari o dove vi è la necessità di definire strategie a livello regionale.

L'**attuazione** del PFC avviene tramite:

- progetti promossi dai proprietari di bosco, dai Comuni o dal Cantone stesso;
- la realizzazione di *piani di gestione forestale* (PG);
- l'azione diretta della Sezione forestale (autorizzazione di taglio e *martellata*), nei casi in cui non sia dato l'obbligo di allestire un PG (vedi art. 42 cpv. 2 RLCFo).

Si noti invece che la creazione di riserve forestali avviene per mezzo di una convenzione tra il proprietario del bosco ed il Cantone.

1.3 La preparazione del Piano forestale cantonale

Il PFC è stato elaborato sulla base di tutta una serie d'informazioni in aggiunta ai documenti già elencati al capitolo precedente:

- analisi dell'evoluzione spaziale del bosco nei diversi comparti territoriali e valutazione dello stato dei boschi di fondovalle (2002);
- carta della vegetazione arborea e delle formazioni forestali rare, a cui si aggiungono gli studi in atto per conoscere le dinamiche evolutive delle principali formazioni forestali del Cantone (2000);
- valutazione a livello spaziale delle condizioni di raccolta del legname e delle possibilità di approvvigionamento garantite dal bosco ticinese (2002);
- rilevamento dei danni causati dagli *ungulati* alla *rinnovazione* boschiva (1999, 2002, 2007);
- rapporto di analisi retrospettiva sulla politica forestale nel periodo 1995-2005 (2005);
- schede di approfondimento, a livello ticinese, delle strategie definite dal programma forestale nazionale 2004-2015 (2004);
- *tipologie forestali* della fascia castanile ticinese e loro tendenze evolutive (2000);
- banca dati incendi boschivi;
- banca dati *formazioni minoritarie*;
- banca dati eventi pregressi (*StorMe*).

Durante il periodo di validità del Piano sono previsti l'aggiornamento ed il completamento delle informazioni di base, come pure l'aggiornamento degli allegati.

Gran parte dei documenti cartografici sono inseriti nella banca dati GIS della Sezione forestale denominata SI-Foresta, che costituisce la base di informazioni territoriali a cui si è fatto riferimento. Tutti i documenti citati sono consultabili presso la Sezione forestale, a Bellinzona, ed i più importanti anche presso gli Uffici forestali di circondario (recapiti a pagina 40).

1.4 Consultazione sul Progetto di Piano forestale cantonale

Nel febbraio 2007 è stato presentato un Progetto di PFC, posto in consultazione pubblica tra il 2 marzo ed il 20 aprile 2007, secondo quanto previsto dall'art. 18 cpv. 3 OFo.

Le numerose prese di posizione pervenute sono state analizzate nel Rapporto sulla consultazione, che può essere richiesto all'Ufficio pianificazione e conservazione della Sezione forestale.

Il presente Piano tiene conto delle diverse osservazioni e proposte formulate nell'ambito della consultazione.

1.5 Guida alla lettura

Valenza

Il Piano forestale cantonale è adottato dal Consiglio di Stato ed è **vincolante per le autorità**. La Sezione forestale cantonale è responsabile del continuo aggiornamento delle informazioni in esso contenute, soprattutto in relazione ai documenti di riferimento annessi (es. cartine delle zone di pericolo, zone adibite a riserva ecc.). I risultati delle misure operative preventive saranno inoltre soggetti ad un *controlling* finalizzato alla verifica e all'allineamento agli obiettivi. Il PFC deve quindi essere considerato uno strumento dinamico che evolve nel tempo secondo una strategia ben delineata sul lungo periodo. Quale strumento pianificatorio il PFC si colloca su di un livello superiore rispetto ai progetti forestali e ai *piani di gestione*, realizzati su scala locale dai singoli proprietari o su iniziativa dei Comuni.



Contenuti

Il presente documento è stato strutturato in tre parti principali. La prima sezione, dopo il capitolo introduttivo, contiene temi più generali che non possono essere trattati nell'ambito delle singole funzioni del bosco. Nella seconda parte invece il tema della superficie boschiva e le diverse funzioni del bosco sono sviluppati in singoli capitoli; a tale scopo, i capitoli da 5 a 9 hanno una struttura standard:

1. **Situazione:** descrizione dello stato attuale delle cose.
2. **Visione:** indirizzo generale verso cui orientare la strategia definita tramite gli obiettivi.
3. **Obiettivi:** intenti pianificatori che si vogliono raggiungere nel settore forestale.
4. **Misure operative:** azioni concrete da intraprendere per raggiungere gli obiettivi.
5. **Attori coinvolti:** enti pubblici e privati, proprietari e gestori di bosco o altri gruppi di interesse coinvolti nella realizzazione delle misure operative pianificate.
6. **Conseguenze finanziarie:** considerazioni sulle implicazioni d'ordine finanziario riferite soprattutto all'autorità cantonale.
7. **Documentazione:** elenco dei documenti di riferimento utili per approfondire i temi affrontati.

A corollario di tutto ciò si ha la terza parte, costituita dai capitoli conclusivi con le prospettive organizzative e finanziarie e la definizione di indicatori per il monitoraggio ed il *controlling* dell'attuazione del Piano. A ciò fa seguito una bibliografia limitata alle pubblicazioni essenziali alle quali il Piano fa riferimento.

Spiegazione dei termini tecnici

Al fine di facilitare la lettura sono stati inseriti un glossario dei principali termini tecnici evidenziati in *CORSIVO* nel testo e un elenco di tutte le abbreviazioni utilizzate.

Pianificazione forestale

